



Il presidente di Confindustria Latina Fabio Mazzenga

L'incontro con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il rilancio delle imprese

Il seminario di Confindustria

Il progressivo aggravarsi della crisi economico-finanziaria, che ha investito in maniera particolare la provincia di Latina, impone un'attenta analisi e riflessione.

Confindustria Latina, a seguito delle numerose iniziative di sensibilizzazione del mondo economico-finanziario, politico ed istituzionale sulla gravità della situazione, intende ora guardare «oltre la crisi», organizzando un incontro, previsto per martedì 5 maggio, alle 10.30, presso la Sala Convegni in Via Montesanto, 9, tra le imprese del territorio e alti funzionari del Ministero dello Sviluppo Economico al fine di esaminare la possibilità di attivare strumenti di «programmazione nego-

ziata» in ambito territoriale quale base per aiutare le aziende supportandole e agevolandone il rilancio dello sviluppo, così come fu realizzato nel 1996 con gli Accordi, le Intese e le iniziative che portarono alla sottoscrizione dei Patti territoriali. Oltre al Presidente di Confindustria Latina, Fabio Mazzenga, all'incontro parteciperanno Enrico Ricci, Ufficio Patti Territoriali e Contratti d'Area e Nicola Cerino, Coordinatore del medesimo Ufficio. «Attraverso l'attivazione di uno strumento di programmazione negoziata, accompagnata da misure di snellimento amministrativo, facilitazioni creditizie e dalla concreta realizzazione di quelle infrastrutture che

tutti si attendono, Confindustria intende favorire una politica per il rilancio degli investimenti in sede locale tesa ad accrescere la competitività e consolidare l'occupazione in modo da creare - afferma il presidente Fabio Mazzenga, - le basi per il rafforzamento ed il rilancio del comparto industriale presente in provincia, oltre che le premesse per l'insediamento di nuove realtà. Le conseguenze degli interventi citati potranno sicuramente portare effetti positivi, oltre che in termini di occupazione, sulla capacità produttiva, sulla riduzione del divario tecnologico dai Paesi più avanzati, sulla formazione, valorizzando appieno le risorse del territorio».